

## Indagine della BEI sul clima – La maggior parte degli italiani ritiene che la lotta ai cambiamenti climatici non aiuterà l'economia

*Solo il 26% degli italiani considera che le misure da attuare per contrastare i cambiamenti climatici possono incidere positivamente sulla crescita economica e l'occupazione, rispetto alla media dell'UE del 21%. Per quanto gli italiani siano leggermente più ottimisti rispetto al cittadino medio europeo, questi numeri indicano che in Italia e in Europa in generale c'è ancora scarsa consapevolezza delle opportunità economiche che la lotta ai cambiamenti climatici può offrire.*

**LUSSEMBURGO, 28 novembre 2018** - La Banca europea per gli investimenti (BEI), in collaborazione con YouGov - società internazionale di analisi dell'opinione pubblica - ha pubblicato oggi la seconda serie di risultati del sondaggio sul clima, che analizza come i cittadini percepiscono i cambiamenti climatici nell'Unione europea, negli Stati Uniti e in Cina.

Questa seconda serie di risultati s'interessa, in particolar modo, a come i cittadini percepiscono i cambiamenti climatici e la crescita economica, tema che sarà ampiamente dibattuto alla Conferenza mondiale sul clima (COP24) in programma per la prossima settimana in Polonia. Alla conferenza i decisori provenienti dalle varie parti del mondo si scambieranno pareri sulle vie da seguire per raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi.

Il sondaggio della BEI sul clima apporta, a tale proposito, preziose informazioni su come gli europei considerano che i cambiamenti climatici - e le misure per contrastarli - incidano sulle loro economie. Dallo studio emerge che il 54% degli italiani ritiene che ne risentiranno personalmente a livello finanziario (con maggiori spese assicurative, costi energetici, tasse, ecc.). L'indagine mette inoltre in rilievo come i cittadini con reddito inferiore sono più preoccupati dell'impatto economico negativo delle misure di lotta ai cambiamenti climatici rispetto ai concittadini con reddito alto: il 46% degli italiani con un reddito familiare annuale lordo inferiore a 12 000 euro ritiene che le misure di contrasto gravano sull'economia, opinione condivisa solo dal 28% di coloro che hanno un reddito superiore a 24 000 euro.

Nel complesso, l'indagine ha rilevato che i cittadini dell'UE sono più preoccupati delle ripercussioni finanziarie causate dai cambiamenti climatici, rispetto agli americani e ai cinesi. Il 55% degli europei è dell'avviso che gli effetti finanziari del fenomeno incideranno su di loro personalmente, opinione condivisa dal 40% dei cinesi e dal 45% degli americani. I cittadini statunitensi sono anche i più ottimisti riguardo ai benefici economici derivanti dalle misure attuate per contrastare i cambiamenti climatici: il 26% ritiene che l'effetto di dette misure può essere positivo sull'economia, mentre solo il 21% degli europei condivide quest'opinione, percentuale che scende addirittura all'11% per i cinesi.

In questo contesto, la Banca europea per gli investimenti (BEI) s'impegna ad essere tra i maggiori finanziatori mondiali nell'azione di lotta ai cambiamenti climatici: la Banca ha investito oltre 130 miliardi di euro in tutto il mondo, sostenendo investimenti in questo campo pari a 600 milioni di euro dal 2011, ovvero un ammontare all'incirca equivalente al PIL polacco.

Monica Scatista, Capo della politica ambientale, climatica e sociale della BEI, ha affermato: "I finanziamenti sono un fattore cruciale nella lotta mondiale contro i cambiamenti climatici e gli effettivi

negativi che comportano. Noi della BEI siamo fermamente convinti che finanziare l'azione per il clima sia fondamentale anche per sfruttare le opportunità di crescita e innovazione. Forse non tutti sanno che le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico possono anche produrre notevoli benefici per la crescita economica e creare un numero significativo di nuovi posti di lavoro. Ma i finanziamenti pubblici, da soli, anche quando provengono dalle istituzioni internazionali, non sono sufficienti. Gli investitori, gli imprenditori e tutte le forze economiche hanno un ruolo da svolgere per contrastare i rischi legati ai cambiamenti climatici. Alla BEI ci adoperiamo per questo: contribuiamo ad attivare queste forze per sostenere l'azione per il clima."

**Figura 1 - Per gli italiani, le ripercussioni finanziarie sono una delle prime conseguenze dei cambiamenti climatici che più verosimilmente avvertiranno nel prossimo decennio:**

- 62% - Effetti sulla salute (ad esempio, nuove malattie o peggioramento di quelle esistenti, a causa del clima più caldo o di eventi meteorologici estremi)
- 54% - Effetti finanziari (aumento dei costi assicurativi, energetici, alimentari, delle tasse)
- 53% - Minacce alla sopravvivenza (alluvioni, carenza idrica, conflitti sulle risorse)
- 38% - Effetti sulla società e sulle condizioni sociali (aumento del numero di migranti)
- 31% - Effetti sull'occupazione e sulla situazione lavorativa (perdita di posti di lavoro in settori industriali in cui il clima ha rilevanza)
- 26% - Effetti sul tenore di vita (meno cibo, meno tempo libero)
- 18% - Situazione abitativa (necessità di trasferirsi)
- 4% - Non so
- 3% - Nessuno di questi effetti
- 0% - Non esiste alcun cambiamento climatico.

**L'indagine della BEI sul clima**

La Banca europea per gli investimenti ha collaborato con la società internazionale di analisi di dati dell'opinione pubblica YouGov per condurre un'analisi approfondita su come i cittadini percepiscono i cambiamenti climatici. L'indagine mira ad arricchire di contenuti informativi il dibattito generale sui cambiamenti climatici e a capire quali sono gli atteggiamenti e le attese dei cittadini in relazione alle iniziative per il clima. I dati raccolti dall'indagine della BEI sul clima saranno oggetto di 6 pubblicazioni che usciranno tra il 2018 e il 2019; ciascuna serie di dati corrisponderà a un tema e a un'area d'intervento specifici. All'indagine hanno partecipato 25 000 intervistati con un paniere rappresentativo per ciascun paese.

**La Banca europea per gli investimenti**

La Banca europea per gli investimenti (BEI) è l'istituzione finanziaria di lungo termine dell'Unione europea i cui azionisti sono gli Stati membri dell'UE. Eroga finanziamenti a lungo termine per investimenti validi al fine di contribuire alla realizzazione dei grandi obiettivi dell'UE in Europa e nel mondo. La Banca europea per gli investimenti opera in circa 160 paesi. È il più grande finanziatore mondiale d'investimenti correlati al clima, con 100 miliardi di dollari impegnati nell'azione per il clima in cinque anni fino al 2020, a sostegno dell'Accordo di Parigi.

## **YouGov**

YouGov è un gruppo internazionale che raccoglie dati e conduce analisi. I dati dell'opinione pubblica a sua disposizione provengono dal suo paniere altamente partecipativo composto da 6 milioni di persone residenti in varie parti del mondo. YouGov abbina il flusso continuo di dati a una profonda competenza nella ricerca e una vasta esperienza di settore per creare una piattaforma sistematica di ricerca e marketing.